



RADIOCORRIERE TV  
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA  
numero 39 - anno 87  
1 ottobre 2018



Alberto Angela  
**TUTELIAMO e  
VALORIZZIAMO  
L'ITALIA**

Rai 1

VIRA CARBONE SARA FARNETTI  
CLAUDIA MANARI

# IL TUO CORPO TI PARLA

Tutta la verità  
sui segnali che  
devi ascoltare

Rai Eri

Volete sapere come siamo noi italiani? Siamo iperconnessi, attenti alla qualità della vita e abbiamo le nostre case piene di elettrodomestici, televisori, ma soprattutto lo smartphone, re indiscusso, lo utilizzano ventotto milioni in notturna fin nel proprio letto.

Questa è la fotografia che emerge dal primo rapporto Auditel-Censis su convivenze, relazioni e stili di vita delle famiglie italiane.

Dalla ricerca affiora un ruolo centrale delle donne, ormai vere "capofamiglia" con grandi responsabilità nel quotidiano, anche se a comandare restano avanti gli uomini. Tra i primi risultati evidenziati un dato allarmante è quello della solitudine. Sono quasi sei milioni le persone che vivono sole.

La famiglia tradizionale regge ancora, ma sono moltissimi i cambiamenti in atto: crescono forme e varietà di coabitazioni, con oltre due milioni di italiani che vivono con persone con cui non hanno legami di parentela.

Dalla ricerca emerge chiaramente una società ipertecnologica, con le case ricche di dispositivi, device e accessori iperconnessi, con i cellulari presenti nel novantacinque per cento delle dimore dei nostri connazionali. Precocissimi i bambini: oggi il 17,6% in età compresa tra i quattro e i dieci anni possiede un telefono cellulare. Il 24,2% utilizza un portatile e il 32,7% un tablet. Il 50% è connesso al web grazie anche all'avvento delle nuove piattaforme televisive digitali.

Insomma la nostra vita è fatta di aria condizionata da respirare, di microonde per i nostri cibi, di convivenza per convenienza e soprattutto andiamo al letto con il web. Come sono lontane le fantastiche famiglie del Mulino Bianco...

"è un mondo difficile: vita intensa, felicità a momenti e futuro incerto". (Tonino Carotone)

Buona Settimana

*Fabrizio Casinelli*

Vita da strada

# SOMMARIO

N. 39  
SETTEMBRE 2018

VITA DA STRADA  
3



## CRISTINA PARODI

«Felice ed emozionata. Vedremo storie bellissime, che raccontano un'Italia fatta di persone con un grande cuore, un grande coraggio». Cristina Parodi racconta al RadicorriereTv la sua nuova avventura televisiva - "La prima volta" - la domenica pomeriggio su Rai1

10

## MARCO LIORNI

Porte aperte agli italiani che hanno qualcosa da dire, da denunciare, da chiedere. "Italia Sì!", in onda il sabato alle 16.40 su Rai1 è la nuova piazza televisiva. Marco Liorni, conduttore del programma, ci parla della sua nuova avventura

18

## FICTION

«Ho narrato lo stile di vita dei latitanti di mafia usando l'ironia e il paradosso, con l'intento di far emergere il ridicolo e l'assurdità di quella condizione». Con Antonio Albanese su Rai3 arrivano "I Topi"

22

## LICIA COLÒ

«La mia famiglia mi ha insegnato a rispettare la casa in cui vivo, la Terra». Un viaggio attraverso i luoghi più belli e incontaminati dei cinque continenti. Con Licia Colò il lunedì la natura fa spettacolo su Rai2 grazie a "Niagara"

14



## ALBERTO ANGELA

«La voglia di conoscere di noi italiani è una fiamma accesa. Il nostro è un prodotto del servizio pubblico, rivolto al pubblico, interamente realizzato dalle maestranze Rai» È partita la nuova stagione di Ulisse su Rai1 con Alberto Angela ed è subito un successo

6

## CINEMA

Il tre volte candidato all'Oscar Wim Wenders ci propone un irripetibile incontro con uno dei soggetti più affascinanti del mondo: Jorge Mario Bergoglio. "Papa Francesco. Un uomo di parola", al cinema solo il 4, 5, 6, 7 ottobre. Da non perdere!

24

## RADIO

Riparte la nuova stagione di Radio2 Live con Carolina di Domenico e Pier Ferrantini, tutti i venerdì (e non solo), on air sulle frequenze di Rai Radio2 e sulla nuova radio digitale "Rai Radio2 Indie"

32

## RADIO

Lunedì 1 ottobre ospite di Radio1 Plot Machine il cantautore romano Ultimo

34

## RAGAZZI

Anche quest'anno Rai Gulp racconta la fase finale del Trofeo CONI Kinder+Sport, che si è svolta a Rimini con la presenza di numerosi atleti under 14

38

## CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

42

## SPORT

STORIE DI CALCIO Ogni settimana racconteremo il calcio a modo nostro. Sfide impossibili, parae straordinarie, reti decisive, ma soprattutto gesti atletici che non dimenticheremo facilmente...

40

## ALMANACCO

Le storiche copertine del RadicorriereTv

44

## MUSICA

Gli ex leader dell'Equipe 84 e dei Rokes, insieme in un album destinato a lasciare il segno: "Love and Peace". Shel Shapiro e Maurizio Vandelli per lungo tempo rivali e oggi compagni di viaggio si raccontano in una emozionante intervista

28

## CULTURA

Il meglio delle iniziative e dei programmi dedicati al mondo della cultura

36



RADICORRIERE TV  
SETTIMANALE DELLA RAI  
RADIOTELEVISIONE ITALIANA  
Reg. Trib. n. 673  
del 16 dicembre 1997  
Numero 39 - anno 87  
1 ottobre 2018

DIRETTORE RESPONSABILE  
FABRIZIO CASINELLI  
Redazione - Rai  
Via Umberto Novaro 18  
00195 ROMA  
Tel. 0633178213

www.radicorriertv.rai.it  
www.rai-com.com  
www.ufficiostampa.rai.it  
HEADLINE GIORNALISTI  
Ivan Gabrielli

Hanno collaborato  
Simonetta Faverio  
Carlo Casoli  
Roberto Genovesi

Grafica, impaginazione  
Claudia Tore  
Cinzia Geromino

Fotografico  
Barbara Pellegrino  
Fabiola Sanesi

*Al Foro Romano la presentazione di "Ulisse: il piacere della scoperta", in onda da sabato scorso su Rai1. Il programma di Alberto Angela racconta luoghi, personaggi ed eventi che hanno segnato arte, storia e cultura. Il conduttore: "In Italia abbiamo il grande vantaggio di vivere all'interno della storia, di non dovere viaggiare per trovarla"*

# I'ULISSE di Rai 1

Foto © Barbara Ledda

**D**alla Cappella Sistina, protagonista della prima puntata andata in onda il 29 settembre, a Cleopatra, dal rastrellamento degli ebrei nel ghetto di Roma agli Asburgo e all'imperatrice Sissi. "Ulisse: il piacere della scoperta" è approdato con successo sull'ammiraglia Rai con una missione ben chiara: raccontare e sorprendere, avvicinare la grande platea del sabato sera alla storia, all'arte, alla cultura. Una sfida per Alberto Angela, l'équipe di "Ulisse" e tutta Rai1.

**Alberto, la prima serata del sabato su Rai1 è un traguardo importante, soddisfatto?**

Abbiamo affrontato una missione difficilissima, è stato un po' come andare sulla luna (sorride, n.d.r.), l'obiettivo è arrivare nelle case nel modo giusto, tecnicamente perfetto o comunque con un'altissima qualità. Abbiamo rivisto i contenuti, ricontrollato il linguaggio, siamo molto soddisfatti delle nostre puntate e spero che lo siano anche i telespettatori. Sono 18 anni che "Ulisse" va di sabato sera ma il passaggio da Rai3 a Rai1 implica una grande responsabilità. Abbiamo la voglia e l'entusiasmo di raccontare la cultura, la storia, la scienza.

**Da divulgatore e studioso che cosa la incuriosisce ed emoziona?**

L'uomo, quello che fa è sempre qualcosa di straordinario. Penso all'isola di Pasqua e alla civiltà che hanno creato dei semplici navigatori, penso all'Egitto, alle piramidi, che sembrano qualcosa di così moderno, mentre sono tanto antiche. Per non parlare di Roma, forse non ce ne accorgiamo ma noi, qui al Foro romano, stiamo camminando nel punto in cui si è fatta la storia che leggiamo sui libri.

**In questo senso l'Italia vive una condizione di privilegio...**

Abbiamo questo grande vantaggio, di vivere all'interno della storia, di non dovere viaggiare per trovarla. Ce l'abbiamo attorno, ma deve essere anche dentro di noi e deve darci i valori dei nostri avi. Se io vedo l'Impero Romano, il Rinascimento, il Settecento, mi accorgo che dietro c'è la cultura dei nostri antenati, che altri non hanno ma che io mi ritrovo nel modo di parlare, di mangiare, di vestire, di apprezzare la vita in generale. Il Rinascimento nasce in Italia perché ci sono delle condizioni ideali, altrove questo non è successo.

**Televisione e divulgazione a tutela del nostro patrimonio...**

Viviamo in un paese straordinario, da tutelare e valorizzare, che possiede un patrimonio unico che è parte di noi. Dobbiamo far sì che tutto questo possa essere visto anche dalle prossime generazioni. ■



Foto © Barbara Ledda



**A**guidare le maestranze della Rai che realizzano "Ulisse" è il regista Gabriele Cipollitti, stretto collaboratore di Piero e Alberto Angela dal lontano 1992.

**Cosa è cambiato in "Ulisse" nel passaggio da Rai3 a Rai1?**

L'anima rimane la stessa, non tradiamo di certo la nostra personalità, quella di Alberto Angela, la mia, nel modo di raccontare. Su Rai1 stiamo più attenti al ritmo e arricchiamo ulteriormente il programma con l'utilizzo di nuove tecnologie. Abbiamo anche ospiti molto importanti, il monologo di Gigi Proietti nella puntata dedicata a Cleopatra è qualcosa di unico.

**Qualità del racconto e immagini straordinarie...**

Gli effetti speciali così come le inquadrature sono sempre al servizio del racconto, della narrazione. Abbiamo un'équipe importante, più numerosa rispetto al passato, prestiamo grande attenzione all'impostazione fotografica, un valore aggiunto visto che giriamo in 4K. Per le riprese utilizziamo lunghissimi crane, i droni, le steadycam, l'elicottero. Proprio grazie all'elicottero abbiamo realizzato bellissime immagini del risveglio di Roma all'alba. ■

**L**attore e doppiatore Luca Ward è la voce narrante di "Ulisse". «Sono felice di partecipare a un'operazione così interessante e profonda a livello culturale, il pubblico ha bisogno di questi programmi - afferma -. Nella narrazione ho cercato un punto d'incontro tra l'attore e l'insegnante, un po' come fa Alberto, che è come se facesse una lezione di fronte a una classe. È un approccio vincente, arriva pienamente».

**Il suo rapporto con la storia?**

Sono un appassionato e lo devo alla mia insegnante delle medie, la dottoressa Piergallini. In classe pendevamo tutti dalle sue labbra tanto il suo modo di raccontare era bello e avvincente.

**C'è un periodo che la appassiona più degli altri?**

L'antica Roma, fa parte di noi. Io sono di Ostia che era il porto di Roma. I personaggi che amo di più sono Augusto e Giulio Cesare. E poi, pur essendo nell'immaginario, mi piace nominare Massimo Decimo Meridio. ■



**A**scrivere la colonna sonora di "Ulisse" è il musicista Giuseppe Zambon.

**Un'esperienza immersiva quella di "Ulisse", anche la musica ha un ruolo fondamentale...**

Grazie al ritmo, ai suoni, all'ambientazione che crea, la musica porta ancora più dentro alla narrazione. Il ruolo del compositore è quello di descrivere le grandi rovine, i monumenti, le opere d'arte, ma in questo caso anche quello di creare l'ambiente sonoro in cui Alberto può passeggiare e descrivere la storia. ■



LE NOSTRE **STORIE**  
SONO **BELLISSIME**

*Cristina Parodi torna la domenica pomeriggio su Rai1 con storie toccanti e drammatiche, storie leggere e divertenti, imprese incredibili, piccole sfide, ospiti e racconti dal finale mai scontato*

«**S**ono felice ed emozionata. Vedremo storie bellissime, che raccontano un'Italia fatta di persone con un grande cuore, un grande coraggio. Un'Italia che ci piace, che esprime valori e sentimenti positivi». Cristina Parodi racconta al RadicorriereTv la sua nuova avventura televisiva, la domenica pomeriggio su Rai1.

**Perché hai detto sì a "La prima volta"?**

Perché il format mi è piaciuto subito tantissimo, lo sento molto nelle mie corde. È un programma adatto a una persona come me, a cui piace ascoltare, che è curiosa di capire le persone e a cui poi piace raccontare delle storie.

**Quando è stata l'ultima volta che hai fatto qualcosa per la prima volta?**

Sono stata per la prima volta nello studio del centro di produzione Rai di Torino da dove va in onda questo programma. Non lo avevo mai visto. È un centro bellissimo e mi sono trovata molto bene.

**La tua prima volta indimenticabile?**

La prima volta che sono diventata mamma. Ti segna e ti cambia la vita. E questo credo valga per tutte le donne.

### **E la prima volta in televisione?**

Tanto tempo fa, facevo il liceo classico e in una piccola televisione locale ad Alessandria conducevo un programma in cui raccontavo i cantanti famosi. Il primo è stato Claudio Baglioni. Per fortuna non ci sono testimonianze registrate...

### **La tua prima volta più difficile, invece?**

La conduzione in diretta di un telegiornale con Emilio Fede, non il Tg5. Ero l'ultima arrivata perché venivo dallo sport. Ero preparatissima e concentratissima, ma non avevo messo in conto che di fianco a me, per la diretta, si sarebbe seduto Emilio Fede. È stato difficilissimo!

### **Nostalgia di quando facevi informazione?**

No, no. È stato un periodo bellissimo e importante della mia vita, della mia formazione. Ma non ho rimpianti, si guarda avanti.

### **Per Cristina Parodi non è mai troppo tardi per...**

Per essere felici, per cercare la propria strada. Anche in "La prima volta" ci saranno storie che vanno proprio in questa direzione. Per esempio, nella seconda puntata, abbiamo raccontato di una signora che, a 70 anni, aveva il sogno mai realizzato di lanciarsi con il paracadute. Noi siamo riusciti a farle vivere questa prima volta.

### **Al contrario, non è mai troppo presto per...**

Per studiare, per essere preparati e affrontare la vita con consapevolezza.

### **Il tuo sogno nel cassetto?**

Ne ho realizzati tanti, non ho più grandi richieste. Sono contenta così.

### **Cosa metti di te in questo nuovo programma?**

Tutto il cuore, l'emozione possibile. Io sono una persona molto sensibile, una persona che quando guarda i film si commuove e piange. Le storie che raccontiamo ti entrano dentro e ti lasciano qualcosa. Sono storie bellissime. Quindi, sì, ci metto tutta me stessa.

### **Cosa guardi alla televisione?**

Guardo le serie, gli sceneggiati di Rai1 che mi fanno impazzire. Poi guardo l'informazione e anche X Factor.

### **Un motivo per cui i nostri lettori devono guardare "La prima volta"?**

Perché dopo aver visto una puntata di questo programma sicuramente si sentiranno meglio. "La prima volta" trasmette delle cose belle e mai come in questo periodo abbiamo bisogno di cose belle intorno a noi. ■



**U**n'idea semplice, ma molto forte. Un contenitore che si propone non solo di intrattenere, ma anche di far riflettere e di trasmettere valori e sentimenti positivi. È "La prima volta", il nuovo format in onda la domenica alle 17 e 35 su Rai1. Cristina Parodi, con la sua eleganza e la sua sensibilità, racconta "la prima volta" di persone comuni per dimostrare, in uno studio caldo ed avvolgente dove tutto può succedere, che non è mai troppo tardi per sperare, per vincere, per amare, per ricordare, per sorridere. Storie toccanti e drammatiche, storie leggere e divertenti, imprese incredibili, piccole sfide, ospiti, racconti dal finale mai scontato: il programma è strutturato secondo un intreccio narrativo fatto di traguardi, sorprese, "non è mai troppo tardi" o "non è mai troppo presto". "La prima volta" - spiega il direttore Angelo Teodoli - completa la domenica pomeriggio di Rai1 con un parte più riflessiva e completa anche il rinnovamento della Rete. È un programma che sta nella genesi dello star bene, che vuole trasmettere un atteggiamento positivo nei confronti della vita. Attraverso filmati emozionanti e interviste, il pubblico può ripercorrere passo dopo passo il percorso dei protagonisti tra ostacoli e conquiste. Lo studio è il nucleo del racconto, il luogo in cui si vive l'attesa del grande momento e dove si scopre se l'interessato è riuscito o meno a raggiungere il suo traguardo, a realizzare il suo sogno. Tre storie a puntata, per un totale di trentadue puntate, con sapori profondamente diversi, in cui "niente è prevedibile se non la certezza di emozionarsi sempre". Il programma è realizzato dal centro di produzione Rai di Torino, da dove va in onda, in collaborazione con Fremantle. Firma la regia Fabrizio Guttuso ■

# LA BELLEZZA INTORNO A NOI

*Il lunedì la natura fa spettacolo su Rai2 con "Niagara".  
Licia Colò porta in prima serata le meraviglie del  
pianeta e la sua battaglia per la conoscenza e la tutela  
dell'ambiente: «La mia famiglia mi ha insegnato a  
rispettare la casa in cui vivo, la Terra»*



@Ivan Palombi

**U**n viaggio attraverso i luoghi più belli e incontaminati dei cinque continenti. Dopo l'acqua, tema della prima puntata, 'Niagara' si occuperà del rapporto tra l'uomo e la Terra, dei luoghi che rivelano la storia del pianeta, di come proteggere il futuro, delle forze della natura che cambiano il mondo.

**Niagara è stata promossa a pieni voti dal pubblico televisivo sin dalla prima puntata, sei soddisfatta?**

Sono entusiasta, soprattutto perché siamo andati in onda in un momento in cui sono partiti anche altri programmi, siamo andati contro delle corazzate. Siamo stati la terza rete e questo è ancora più importante.

**Cosa avete in serbo per le prossime puntate?**

Abbiamo già fatto parte del lavoro. Lunedì primo ottobre andremo nel giardino più bello del mondo, il parco nazionale di Plitvice in Croazia. Lo chiamo giardino perché è una realtà splendida nella quale ci sono centinaia di cascate e laghi concentrati in uno spazio meraviglioso. È un luogo patrimonio dell'Unesco, importantissimo. Daremo anche spazio all'Italia, gli spettacoli della natura ci sono anche a casa nostra, proprio in questo momento sto partendo per Linosa.

**I telespettatori associano il tuo nome a tre termini: natura, viaggio e tutela dell'ambiente. Quando e come è nata la passione per ciò che ci circonda?**

È nata quando ero ragazza, è stato un percorso naturale. Sono cresciuta in una famiglia che mi ha insegnato a rispettare la casa in cui vivo, che non è rappresentata dalle quattro mura, ma dal pianeta Terra. Quando ho iniziato a lavorare nel mondo dello spettacolo mi sono chiesta che cosa mi sarebbe piaciuto veramente fare nella vita e mi sono detta: voglio portare in televisione i temi che mi appassionano. Ci ho provato con tanta determinazione e sono stata premiata.

**Come è cambiato negli anni il tuo vivere il viaggio?**

Il modo in cui vivo il viaggio è cambiato molto perché ogni momento della vita ci dà sensazioni diverse. A vent'anni uno è spinto dalla voglia di fare tremila cose, adesso per Licia il viaggio è libertà, non è correre, non è una gara a chi vede più posti, ma è soffermarsi, guardarsi intorno. Per me il viaggio è conoscenza in primis.

**Nel corso della tua carriera hai visitato mezzo mondo, c'è una meta che rimane un sogno?**



Tante, il mondo è talmente grande. In questo periodo della mia vita preferisco i paesi nordici, vorrei portare mia figlia alle isole Svalbard, ma vorrei portarla anche in un parco africano a vedere gli animali. L'Africa insegna tanto, ci accoglie in un ambiente in cui la natura è sovrana, è la grande protagonista.

**Lo chiedo a mamma Licia, che tipo di viaggiatrice vorresti che diventasse tua figlia?**

Vorrei che diventasse una donna leale, sicura di sé, desiderosa di conoscere. Oggi i giovani conoscono tutto attraverso lo schermo dello smartphone e questo può essere un rischio: se da un lato questo strumento offre più opportunità, dall'altro limita, perché la realtà è una cosa diversa rispetto all'immagine che ti offre uno schermo. È importante che non si perda la voglia di conoscere.

**Che caratteristiche deve avere il compagno di viaggio ideale?**

Deve essere un compagno nella vita, perché secondo me il viaggio più bello è quello che si condivide con qualcuno che si ama. Il compagno ideale non può che essere la persona che ti vuole bene, alla quale vuoi bene, con la quale condividi il piacere della conoscenza.

**Un libro da portare in viaggio?**

Il libro di per sé è un compagno di viaggio bellissimo, però io, paradossalmente, non sono per i libri che ti raccontano il luogo che vai a visitare, perché comunque ti condizionano e molte volte ti danno un'immagine più romanzata che rischia di farti deludere quando ti confronti con la realtà. I libri che suggerisco sono quelli che ognuno preferisce per ritagliarsi momenti sereni. Come Licia non consiglieri a chi viaggia un libro di viaggio.

**C'è un brano musicale che associ a un viaggio che ti è rimasto nel cuore?**

Sento tanta musica, ma quelle che mi ricordano delle atmosfere o degli ambienti sono legate ai film: 'La mia Africa' mi fa pensare alle grandi savane africane, la colonna sonora di 'Mission', di Ennio Morricone, mi ricorda l'Amazzonia.

**Se guardi all'orizzonte che cosa vedi?**

Un grande respiro, la libertà. ■



MARCO LIORNI

LA MIA  
**TELEVISIONE**  
HA UN' **ANIMA**

ph. Assunta Servello



**Marco Liorni è il padrone di casa del sabato pomeriggio di Rai1 con 'Italia Sì!', lo speaker's corner degli italiani. Il conduttore: «Vengono a raccontare qualcosa che hanno vissuto, a fare una denuncia, per un appello o una richiesta d'aiuto»**

**P**orte aperte agli italiani che hanno qualcosa da dire, da denunciare, da chiedere. 'Italia Sì!', in onda il sabato alle 16.40 su Rai1 è la nuova piazza televisiva. Marco Liorni, conduttore del programma, ci parla della sua nuova avventura.

**Un podio e una platea, quella televisiva, come funziona "Italia Sì"?**

L'ombelico è il podio, che sarebbe uno speaker's corner, dove chi arriva viene accolto dal pubblico in studio, dai nostri saggi che sono Rita Dalla Chiesa, Mauro Coruzzi ed Elena Santarelli. A volte anche da altre persone che vengono ad hoc a seconda di chi sale sul podio.

**Quale Italia volete raccontare?**

L'Italia che percepiamo, che è inevitabilmente l'Italia più arrabbiata, rancorosa, a volte più nascosta. Poi l'Italia che ha meno voce, che strilla di meno o sta zitta.

**Gli italiani sembrano non avere mai perso la voglia di raccontarsi in tv...**

Vengono a raccontare qualcosa che hanno vissuto, oppure a fare una denuncia. Vengono per un motivo, per un appello, una richiesta d'aiuto. I sociologi direbbero che quando c'è una crisi d'identità si tende a parlare molto di se stessi e della propria vita per ritrovarsi.

**Un potere quasi curativo quello della tv?**

Dello stare insieme, di essere un po' meno individualisti, avendo presente che le nostre sorti sono spesso legate a quelle degli altri. E questo accade dentro un clima gioioso e di festa.

**Parlaci dei tuoi compagni di viaggio...**

Sono contento che ci siano. Rita dalla Chiesa è una donna molto combattiva e molto intensa, che ha il senso dello stare insieme. Da lei mi aspetto molto, così come mi aspetto molto da Mauro Coruzzi, uno che ragiona in libertà, al di

là delle gabbie, e questo penso sia una grande risorsa per smuovere gli schemi, per vedere le cose da punti di vista diversi. Elena Santarelli è una ragazza molto simpatica, con tanta esperienza di vita.

**Che cosa ti ha spinto a condurre "Italia Sì"?**

Forse un desiderio di libertà, dopo sette anni di "La vita in diretta", che è un programma molto istituzionale. Qui lo spirito è completamente diverso, "Italia Sì" si scrive in gran parte mentre si fa in diretta.

**Qual è la tv che piace a Marco Liorni?**

Una televisione onesta, viva, che sappia rischiare con programmi che abbiano identità e anima, dignità della proposta. È una tv che sostiene un discorso di qualità, che si può trovare anche dentro un programma leggerissimo. L'importante è che ci sia un patto onesto con il telespettatore.

**Sei apprezzato per il tuo stile, per la capacità di trattare temi delicati sempre con grande rispetto. C'è qualcosa che in tv non faresti?**

Non farei la televisione che per me non ha un'anima.

**Marco Liorni con chi si confida?**

Naturalmente con mia moglie Giovanna, la sera prima di dormire. A quell'ora le parole diventano più nitide, i discorsi hanno un peso specifico diverso. Le figlie dormono, fuori c'è silenzio. Cerchiamo di non interrompere mai il dialogo.

**Che cosa significa per te avere fiducia?**

Serve una conoscenza profonda. Se penso di avere capito come è fatta una persona arrivo a fidarmi. Penso che la fiducia passi anche attraverso l'amore, inteso nel senso più esteso possibile. ■

**Italia Sì!**

IL SABATO ALLE 16.40

Rai 1





# I TOPI

**Rai 3**

# INVASIONE DI TOPI IN TV

*Antonio Albanese torna in tv con la serie "I Topi", sei episodi in onda su Rai3 ogni sabato sera, a partire dal 6 ottobre. Tra ironia e paradossi, l'attore e regista racconta la storia di un latitante di mafia felicemente autorecluso in una villa-bunker, nel nord Italia, con tutta la famiglia*

«**H**o narrato lo stile di vita dei latitanti di mafia usando l'ironia e il paradosso, con l'intento di far emergere il ridicolo e l'assurdità di quella condizione. Gli ambienti e i costumi raccontano di un mondo nascosto, letteralmente sotterraneo, grigio e contorto. I personaggi esprimono la loro incapacità di vivere con dignità, in parte prigionieri delle loro leggi primitive, ma soprattutto mossi da una sterile avidità di potere e denaro che contamina e impoverisce il tessuto economico e sociale. La comicità vuole essere anche strumento rivelatore della bestialità e dell'ignoranza delle realtà mafiose che sottraggono nutrimento e sono portatrici di gravi "infezioni", come i topi» Antonio Albanese racconta "I Topi", la sua prima serie tv, in onda su Rai3 per tre sabati a partire dal 6 ottobre alle 21.40. Ciascuno dei 6 episodi ruota intorno al modo di essere del mafioso, comportamenti di cui il protagonista della serie è assurdamente fiero. A questo si aggiungono e si mescolano i problemi familiari legati alla quotidianità, i momenti intimi che di volta in volta coinvolgono i diversi personaggi. Si passa, così, dalla necessità di scoprire cosa trama il clan rivale dei Calamaru, all'osteggiato fidanzamento di Carmen proprio con il rampollo di quella famiglia; dalla bonifica delle cimici nascoste in casa dalla Polizia, all'annuncio di Benni di voler diventare vegetariano; dal decalogo per corrompere con successo i politici, al desiderio ingenuo dell'anziano zio di andare al mare. La storia si ispira ai tanti stratagemmi adottati dai veri boss per sfuggire all'arresto e per garantirsi lunghi periodi di latitanza. Buffi e rocamboleschi nella fiction come nella realtà - alla quale la serie trae più di uno spunto - estremizzando drammaturgicamente le situazioni, rappresentando il mondo mafioso attraverso una chiave comica e un uso intelligente del ribaltamento di senso, oltre ai classici tormentoni. E proprio partendo dall'interno di quel mondo, "I Topi" vuole intrattenere e divertire, ma anche ridicolizzare e condannare sottotraccia i codici della criminalità, le sue colpe piccole e grandi, il malaffare, l'ignoranza, la miseria umana.

## LA STORIA

Sebastiano è il protagonista della storia, è un latitante che trascorre le sue giornate nascosto in una villetta del nord Italia, dotata di mille occhi all'esterno e con ogni tipo di nascondiglio all'interno, oltre all'immane bunker interrato. Un'abitazione strategica che consente a Sebastiano e alla sua famiglia di condurre un'esistenza da "topi" e, grazie all'aiuto di fidati prestano, gestire da casa loschi e assurdi traffici della sua impresa edile. Tutto questo con la complicità della famiglia al completo: la moglie Betta, immersa con grande normalità nelle trame illegali; la primogenita Carmen, studentessa universitaria spesso in conflitto col padre, ma con il quale condivide filosofia spicciola ed eloquente cinismo; Benni, il figlio diciassettenne un po' stupido e con velleità giudicate trasgressive dal padre, che non condivide la sua passione per la cucina; gli zii Vincenza e Vincenzo, accanita scommettitrice la prima e capostipite mafioso il secondo, felicemente autorecluso nel bunker da 12 anni. ■



# IL CIELO SOPRA BERGOGLIO

*Il tre volte candidato all'Oscar Wim Wenders ("Il sale della terra", "Pina 3D", "Buena Vista Social Club") ci propone un irripetibile incontro con uno dei soggetti più affascinanti del mondo: Jorge Mario Bergoglio, il prete gesuita originario dall'Argentina, conosciuto da milioni di persone in tutto il mondo dal 2013 come Papa Francesco, il 266° Pontefice della Chiesa Cattolica*



Il papa con le scarpe nere. Il papa che va in giro in 500. Il papa che si fa i selfie con i ragazzi. Il papa che scende dalla papamobile per abbracciare una vecchia suora che non vede da tanti anni. Il papa che saluta la folla con un "buona sera". Il papa che non giudica le diversità, che condanna senza appello i preti che violentano l'infanzia. Per alcune frange della Chiesa secolare è un guastafeste ma per tutti gli altri, cristiani, ebrei, musulmani, atei è un uomo che fa quello che predica e dunque degno di rispetto.

A papa Francesco, il primo pontefice che arriva dalle Americhe, il primo che arriva dall'emisfero australe, il primo scelto tra i gesuiti ma, soprattutto, il primo che ha deciso di portare sulle spalle il peso di un nome che per la cristianità e non solo rappresenta la dedizione incondizionata ai valori attraverso la povertà, è dedicato un documentario che sarà nelle sale cinematografiche dal 4 al 7 ottobre prossimi. Non un documentario qualunque, non un collage di materiali d'archivio ma una prova d'autore di uno dei più grandi registi europei. Wim Wenders.

«In un'epoca di profonda sfiducia nei confronti dei politici e degli uomini di potere, in cui bugie, corruzione e fake news sono all'ordine del giorno, - dice Wenders - il film ci mostra un uomo che mediante la parola e l'azione si è conquistato la fiducia di persone di tutto il mondo, di tutti i credi religiosi, culturali e sociali». Qualcuno sostiene che i santi non esistano e che in realtà si tratti solo di persone che hanno vissuto come cristiani mettendo in pratica alla lettera il messaggio dei Vangeli. E Gesù, a quanto si apprende, parlava alle folle usando parole semplici, esempi lineari. Nell'era dei social network Papa Francesco ha capito che per arrivare al cuore della gente occorre chiarezza e sincerità. E i suoi comportamenti sono in linea con questa filosofia.

Nelle quattro interviste che fanno parte del girato del documentario papa Bergoglio guarda sempre nel teleobiettivo sapendo che dall'altra parte non c'è un regista ma uomini e donne che ricambieranno il suo sguardo. Affronta senza esitazioni temi delicati come quelli dell'omosessualità, dell'immigrazione, della pedofilia, della famiglia, della povertà. Le sue affermazioni hanno permesso ad alcuni osservatori di parlare di un mandato pontificio fortemente riformatore. Può darsi ma papa Francesco, è lui stesso a ricordarlo, non fa altro che ribadire quanto tanti secoli fa disse per la prima volta a una moltitudine di uomini, donne e bambini, un umile figlio di falegname destinato a diventare il figlio di Dio. ■





## Le dichiarazioni del regista

Il 13 marzo 2013 è stata una giornata molto emozionante. È stato eletto un nuovo Papa: il cardinale di Buenos Aires, Jorge Mario Bergoglio, è diventato il 266° pontefice della Chiesa cattolica, il primo Papa proveniente dalle Americhe, il primo dell'emisfero australe, il primo gesuita vescovo di Roma e, soprattutto, il primo papa ad aver scelto il nome di Francesco. San Francesco d'Assisi (1181-1226), da sempre uno dei santi più venerati della Cristianità, oltre che un grande "riformatore", dedicò la propria vita alla povertà, e con il suo profondo amore per la natura e per tutti gli esseri viventi sulla Terra è ancora un esempio per tutti noi. Molte persone sul nostro pianeta, e non solo io, riponevano grandi speranze nel Papa che aveva scelto un nome che di per sé era già una promessa.

Fin dall'inizio, Papa Francesco - Un uomo di parola avrebbe dovuto essere, più che un tradizionale film biografico, un viaggio personale con Papa Francesco. Volevo che al centro di questo documentario ci fossero le idee del Papa e il suo messaggio, il suo lavoro di riforma e le sue risposte alle domande globali di oggi.

Ho ideato il film, sia dal punto di vista visivo che narrativo, nella speranza di coinvolgere il pubblico in una sorta di faccia a faccia con il Papa, stabilendo un dialogo tra lui e, letteralmente, il mondo.

Il Vaticano mi ha garantito che avrei avuto carta bianca e l'accesso privilegiato agli archivi, oltre al final cut del film.

Ci hanno lasciato girare senza interferire. Abbiamo avuto quattro lunghi incontri/intervista con Papa Francesco, per quattro pomeriggi nel corso di due anni. Ne abbiamo girati tre al chiuso in vari luoghi del Vaticano e uno in un giardino, ma ancora all'interno delle mura vaticane.

Abbiamo girato con diverse macchine da presa, la principale equipaggiata con un "Interrotron" nella parte anteriore, una sorta di "teleprompter invertito", che ha permesso a Papa Francesco di vedermi su uno schermo e guardarmi negli occhi mentre parlavamo, ma allo stesso tempo di guardare dritto nell'obiettivo e quindi negli occhi di tutti coloro che guarderanno il film: in questi quattro lunghi colloqui, Papa Francesco è stato assolutamente spontaneo, diretto e disponibile in tutte le sue risposte.

In un'epoca di profonda sfiducia nei confronti dei politici e degli uomini di potere, in cui bugie, corruzione e fake news sono all'ordine del giorno, il film ci mostra un uomo che mette in pratica ciò che predica, conquistandosi così la fiducia di persone di tutto il mondo, di tutti i credi religiosi, culturali e sociali. Ecco perché penso che questo non sia solo un film per i cattolici o i cristiani. Papa Francesco - Un uomo di parola contribuisce a liberarsi di certi pregiudizi e ad andare oltre le incomprensioni. Il Papa ha, letteralmente, spalancato le sue braccia verso tutti. ■

Wim Wenders

### REGIA

Wim Wenders

### Scritto da

Wim Wenders and David Rosier

### Prodotto da

David Rosier and Wim Wenders

Samanta Gandolfi Branca

Alessandro Lo Monaco

Andrea Gambetta

### Co-Produttori

Stefano D'Agostini

Massimiliano Di Liberto

Uwe Kiefer

Stefano Bugliosi

Lelio Fornabaio

### Direttore della Fotografia

Lisa Rinzler

### Montaggio

Maxine Goedicke

### Musiche

Laurent Petitgand

### Suono

Régis Muller - Ansgar Frerich



**"Love and Peace".**

*Gli ex leader dell'Equipe 84 e dei Rokes, da sempre rivali, insieme in un album destinato a lasciare il segno. Maurizio: «Siamo due personaggi un po' strani». Shel: «Diversi praticamente in tutto, due poli opposti, ma questo è la nostra forza»*

# DIVERSI E SPECIALI

**N**on nostalgia ma memoria. È uscito "Love and Peace" (Sony Music), l'album che unisce nello stesso progetto artistico Shel Shapiro e Maurizio Vandelli, per lungo tempo rivali e oggi compagni di viaggio.

**Un album (e presto un tour) che un po' sorprendono e un po' incuriosiscono. Come ci siete arrivati?**

**VANDELLI:** Nell'autunno del 2016 mi venne questa idea e la buttai sulla carta, creando un libretto di dieci pagine. L'unica cosa che non avevo il coraggio di fare era proporre il progetto a Shel, quasi per paura che mi dicesse di sì. Non siamo amici di lunga data, ma non siamo nemmeno nemici. Lui è un ragazzone impegnativo, per cui non è che ci sono mai andato in giro, a cena o al cinema. A un certo punto tra marzo e aprile del 2017 mi arriva una sua telefonata: 'Senti Maurizio ho un'idea, perché non ci mettiamo insieme?', da lì è partito tutto. Siamo stati i due gruppi simbolo di un certo periodo, abbiamo pensato che quest'unione fosse straordinaria.

**SHAPIRO:** Ci siamo arrivati per disperazione (sorridente, n.d.r.), con l'arrivo del 2018 volevo fare uno spettacolo che fosse agganciato al cinquantenario del 1968, una riflessione sui cambiamenti. Ne parlai con un amico produttore che mi suggerì di fare un concerto con Maurizio. Risposi: per carità, mai nella vita! poi ci ho riflettuto, mi sono consigliato con alcuni amici e dopo un paio di giorni ho detto: ok, proviamo a sentire cosa dice Vandelli. Ci siamo incontrati ed è nato "Love and Peace".

**Partiamo dal titolo, "Love and Peace"...**

**VANDELLI:** Lui che è un colto cerca sempre le sfumature colte. Il mio "Love and Peace" era partito proprio dal concetto di noi due, era più un'esortazione a stare calmi tra noi, una citazione riferita a quello che vivemmo allora. Era come dire: stiamo calmi, non ci meniamo.

**SHAPIRO:** Maurizio dice che il pubblico ci vede sempre come rivali. Penso invece che a distanza di cinquant'anni siano rimasti in pochi a ricordarsi di quella rivalità. Avevo fatto la proposta di intitolare il disco "Peace", mi sembrava in qualche modo significativo per ricordare gli anni Sessanta, il flower power, San Francisco, il pacifismo, le proteste contro la guerra in Vietnam. Se in quegli anni eravamo figli di una guerra mondiale ed era diffusa la necessità di love and peace, oggi c'è ancora più bisogno di aggregazione, è una necessità sociale.

**Equipe 84 e The Rokes, la rivalità era reale?**

**VANDELLI:** Era una questione di pelle. Andai a proporgli un'idea al Piper e lui mi diede una risposta tremenda: nessuno può venire a dirmi cosa fare.

**SHAPIRO:** Serviva alla stampa ma anche a noi. Devo dire che la competizione tra Equipe 84 e The Rokes era un po' come quella tra i Beatles e i Rolling Stones. L'obiettivo era lo stesso, avere successo. Non era una rivalità cattiva ma un po' di comodo.

**Uno sguardo al panorama musicale attuale, cosa vi piace?**

**VANDELLI:** Mi piacciono molto i Thegiornalisti, la maniera di cantare e comporre di Riki di "Amici". Mi piacciono tante cose, ascolto molta radio. Ci sono pezzi che mi mandano giù di testa al primo ascolto, anche se a volte non so il titolo o il nome del cantante. Quando non c'era ancora Shazam era un'impresa ardua, canticchiavo a tutti e dicevo: cos'è sto pezzo? Mi è capitato con un brano di Shania Twain, ho scoperto il titolo dopo una lunga ricerca ed è ancora la suoneria del mio telefono. Credo che la musica arrivi sì dalle orecchie, ma va a colpire la tua vita.

**SHAPIRO:** Non ho più vent'anni e non passo le mie giornate tra dischi e tv. Ascolto spesso quello che trasmettono le radio. Ci sono alcuni gruppi giovanili che mi piacciono molto, come i Maneskin, li trovo in qualche modo una proiezione di come eravamo cinquant'anni fa. Mi piacciono anche i The Kolors, lui ha la faccia vincente e i Thegiornalisti.

**State già pensando a una seconda fase del progetto?**

**VANDELLI:** Nel nostro mestiere se non si pensa si è fottuti, abbiamo già varie idee. Vista la mia età, e soprattutto quella di Shel che è più vecchio di me di un anno, bisogna anche fare in fretta a pensare...

**Come leggete questo ritorno al passato attraverso il vinile?**

**VANDELLI:** Non mi riguarda molto, sono un tecnologo sparato, il vinile mi interessa poco. Sento degli mp3 che suonano meglio di qualsiasi vinile o CD. Sono per la tecnologia, la comunicazione, internet, ci vado matto. Come simbolo, come oggetto, il vinile è molto più bello del CD, però sono lontano da tutto questo, avevo previsto anni e anni fa che le canzoni prima o poi sarebbero state vendute e spedite direttamente da internet.

**SHAPIRO:** La trovo una bella cosa, bisogna però capire se è solo una moda passeggera. Improvvisamente quello che è registrato, la musica, ha un'immagine visiva, sulla grande copertina dell'album c'è il riflesso del tuo lavoro,

c'è anche nel CD ma il 33 giri ha un'altra presenza.

**La vostra migliore canzone e quella che preferite nel repertorio dell'altro?**

**VANDELLI:** Tra le mie ce ne sono tante, penso ad esempio a "Sei già di un altro", che non abbiamo inserito nell'album, una canzone molto vocale. Tra i brani di Shel mi emoziona molto "È la pioggia che va", nonostante se la canti quasi tutta lui e io dica solo due parole. Mi piace molto la differenza tra le due voci. Il momento più bello è quando lui smette di cantare e parto io.

**SHAPIRO:** Trovo che il brano migliore di Maurizio sia "Bang Bang", che si posiziona tra le tre o quattro canzoni più emblematiche della storia del pop. Il brano di Sonny Bono

è un colpo di genio, una sintesi della comunicazione della morte dell'amore. La grande musica è semplicissima e mai banale, le canzoni che generano quel tipo di effetto sono pochissime. Venendo alle mie quella che mi scalda il cuore quando la canto è "È la pioggia che va". Mogol è riuscito a fare un adattamento straordinario del testo originale, "Remember the rain", gli americani hanno questa capacità di usare il tempo, le condizioni

atmosferiche, per dipingere situazioni sentimentali di disagio e di dolore.

**A distanza di tanti anni cosa vi unisce e in che cosa siete ancora diversi?**

**VANDELLI:** Nulla, siamo due personaggi un po' strani. Tutto ciò che dico io non va bene a lui e tutto ciò che dice lui non va bene a me. Per il disco abbiamo lasciato decidere gli altri per essere gestiti nella maniera migliore. Se fossimo stati Shel e io a gestire questa cosa forse saremmo ancora qui a pensarci.

**SHAPIRO:** Ogni decisione viene presa dopo discussioni. Siamo diversi praticamente in tutto, due poli opposti e la nostra forza è anche questo. ■

## SHAPIRO VANDELLI

and  
LOVE PEACE



# GAETANO CURRERI

CON FABIO MASI



## Generazione di Fenomeni

STADIO quarant'anni nel cuore della musica italiana





# ULTIMO LE VIBRAZIONI LA MUNICIPAL RIPARTE LA NUOVA STAGIONE DI 'RADIO2 LIVE' CON CAROLINA DI DOMENICO E PIER FERRANTINI



**D**a venerdì 5 ottobre alle 22.00 tornano i live di Rai Radio2 in diretta dalla Sala B di Via Asiago a Roma e con loro torna la musica dal vivo più bella su 'Radio2 Live'. Concerti intimi e dal taglio unico, con l'obiettivo di fare incontrare il pubblico di ieri con quello di domani, in un luogo esclusivo e non convenzionale come quello di un network radiofonico. Masters of ceremonies si riconfermano Carolina Di Domenico e Pier Ferrantini, tutti i venerdì (e non solo), on air sulle frequenze di Rai Radio2 e sulla nuova radio digitale 'Rai Radio2 Indie'. Si parte con l'anteprima del nuovo tour di Ultimo, il ventiduenne romano che ha vinto la sezione nuove proposte del Festival di Sanremo 2018, già disco d'Oro e di Platino. L'artista torna con il nuovo singolo "Cascare nei tuoi occhi", un'intensa ballata melodica dalle sonorità molto accattivanti che, tra gli altri successi, regalerà al pubblico di Rai Radio2, anticipando, in versione acustica, i suoi prossimi attesissimi concerti di Roma e Milano di fine ottobre: sarà infatti l'artista più giovane mai esibito nei due palazzetti più importanti d'Italia.

Venerdì 26 ottobre sarà la volta de 'Le Vibrazioni' e venerdì 16 novembre de 'La Municipal'. Ad arricchire l'offerta, sabato 6 ottobre, in una puntata speciale di 'Radio2 Live', un doppio appuntamento con Bob Sinclar in diretta da Trieste alle 22.00 e 'Casino Royale' in diretta dall'Ex Dogana di Roma a partire dalle 24.00. Queste le prime date di una entusiasmante stagione di musica dal vivo, che conferma l'attenzione di Rai Radio2 a tutto il panorama musicale più interessante e contemporaneo, con una line up che continua a dare spazio alle voci più autorevoli della "new wave" musicale italiana.

Per partecipare è possibile iscriversi alla pagina RaiPlayRadio/Radio2, cliccando su "come partecipare" all'interno dello spazio dedicato a 'Radio2 Live', l'ingresso è libero fino ad esaurimento dei posti.

**Rai Radio 2**



# La Musica

Invia il tuo racconto  
a [plot.rai.it](http://plot.rai.it)

## Radio1 Plot Machine

lunedì alle 23.05  
domenica alle 23.30



«Vorrei spiegarti  
che fuggire  
non serve...»

Ultimo

a  
Radio1  
Plot Machine

Lunedì  
23.00



Vi è piaciuto? Questo è l'incipit della puntata di lunedì 1° ottobre alle 23.05 su Radio1 con Vito Cioce e Marcello Sullo. Ospite il giovane cantautore Ultimo.

Invia il tuo Miniplot con un sms al 335/6992949 dalle 23.00 oppure scrivilo subito sulla pagina Facebook Radio1 Plot Machine come commento al post fissato in alto.

E partecipa al Concorso dei Racconti! Manda al sito [plot.rai.it](http://plot.rai.it) la tua storia in 1500 caratteri sul tema LA MUSICA. ■

LUCA PARMITANO

# VOLARE

Lo spazio e altre sfide

Introduzione di Alberto Angela

Prefazione di Fabio Fazio

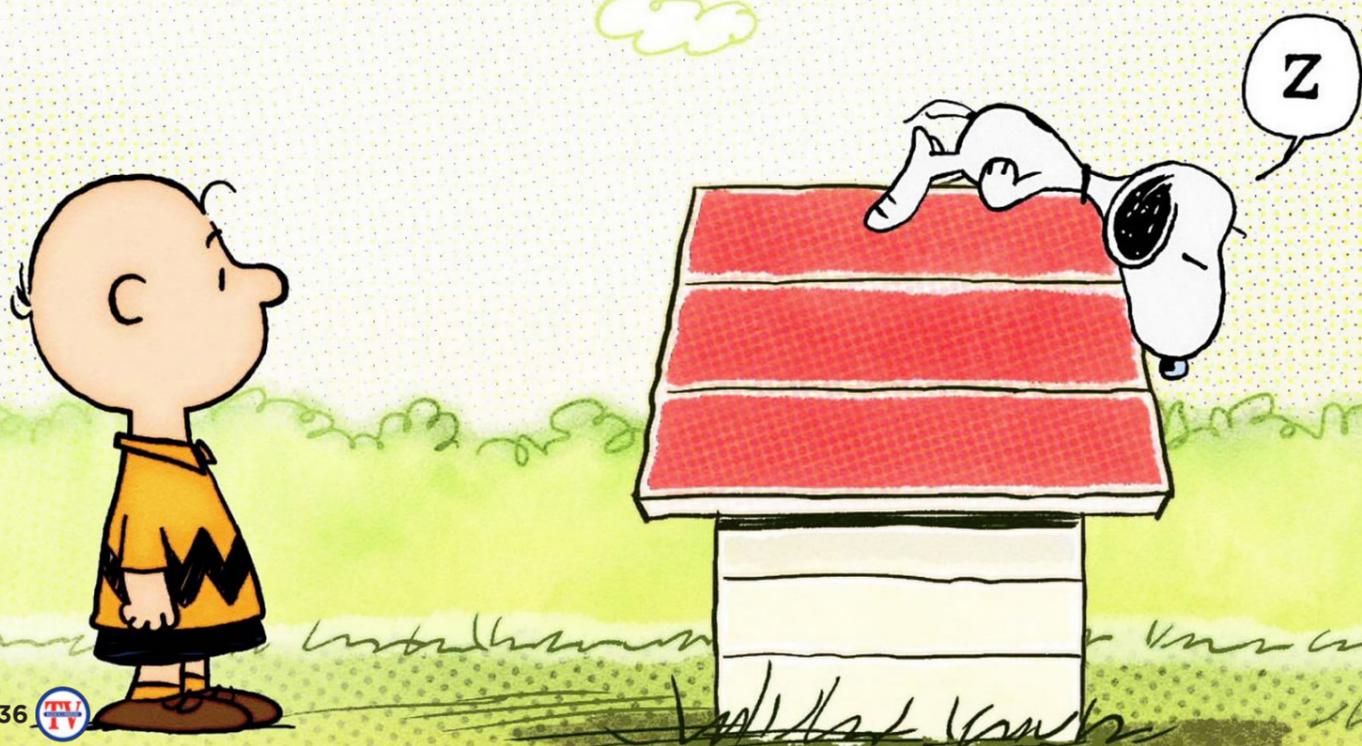


NUOVA  
EDIZIONE  
AGGIORNATA

Rai Eri

# NASCONO I PEANUTS

Il 2 ottobre 1950 viene pubblicata per la prima volta la striscia di fumetti dei Peanuts, scritta ed illustrata da Charles M. Schulz. Lo racconta "Il giorno e la Storia", in onda martedì 2 ottobre a mezzanotte e, in replica, alle ore 5.30, 08.30, 11.30, 14.00 e alle 20.10. su Rai Storia. Charlie Brown, Sally, Patty e Snoopy fanno la loro comparsa su sette quotidiani statunitensi e saranno destinati a entrare nella storia del fumetto. Il fumetto, pubblicato per gran parte della sua produzione in strisce quotidiane di quattro vignette, è stato uno dei più famosi e influenti al mondo venendo pubblicato per cinquanta anni su oltre 2600 testate, tradotta in più di 20 lingue e pubblicata in oltre settanta nazioni raggiungendo 355 milioni di lettori. La striscia dei Peanuts andrà in stampa tutti i giorni fino al 13 febbraio 2000, il giorno dopo la morte dell'autore. Le strisce si interromperanno per la precisa volontà di Schulz di non volere eredi che continuassero la sua serie. ■



# LOU REED IN CONCERTO

Oggi Lou Reed avrebbe compiuto 76 anni: un musicista dal talento incredibile, ritratto nelle parole del frontman degli Strokes. Ha lasciato un segno indelebile nell'evoluzione del rock e della musica contemporanea grazie a opere seminali, influenti e di rara intensità. Fondatore dei Velvet Underground, attivo nella factory di Warhol insieme a Nico, risorto grazie a David Bowie che produsse il suo album più celebre "Transformer", Lou Reed è considerato il vero padre del punk. Nel mese in cui ricorre il quinto anniversario della scomparsa (avvenuta il 27 ottobre 2013), Rai Cultura ricorda l'artista con un documento imperdibile, il concerto tenuto da Reed nell'estate del 1980 in Italia. Trasmesso per la prima volta nel luglio 1980 su Rai1, il live viene riproposto da Rai5 venerdì 5 ottobre alle 23.20. Tra i brani in scaletta, alcuni dei pezzi più famosi dell'artista da "Sweet Jane" a "Walk on the wild side", da "Vicious" a "Heroin". In apertura, prima di veder salire Reed sul palco anche alcune testimonianze del pubblico. ■



# VINCE LO SPORT

**Trofeo CONI Kinder+Sport, su Rai Gulp la kermesse di Rimini vinta dal Piemonte**

**A**nche quest'anno Rai Gulp racconta la fase finale del Trofeo CONI Kinder+Sport, che si è svolta a Rimini con la presenza di numerosi atleti under 14. Un'edizione vinta dal Piemonte, che conquista così il primato che lo scorso anno era stato della Lombardia. Per l'occasione è stato realizzato uno speciale, con la conduzione di Anna Maria Baccaro, pensato per la piattaforma Rai Play, sempre più seguita dai ragazzi. Questo impegno produttivo si inserisce in una collaborazione avviata da tempo con il Coni per la promozione delle attività sportive presso le nuove generazioni, sia attraverso la nuova stagione del docu-reality "sport stories" (30 puntate) e sia attraverso la promozione sul portale web del Canale degli eventi sportivi sul target 8-14 anni.

Nella stupenda cornice della zona di ponte Tiberio a Rimini è stata inaugurata giovedì 20 settembre la quinta edizione del prestigioso Trofeo Coni, una sorta di Olimpiade tutta italiana per ragazzi fino a 14 anni. È stato il presidente del Coni, Giovanni Malagò a tagliare il simbolico nastro dell'evento che dal punto di vista agonistico ha visto impegnati, in tre giorni, 45 campi di gara della zona di Rimini, e circa 3200 atleti provenienti dalle 21 Regioni e Province autonome italiane. È stata una cerimonia con tutti i canoni di un'Olimpiade assoluta con sfilata delle delegazioni, lettura del giuramento da parte degli atleti e accensione del tripode. Emozionante lo spettacolo acquatico dedicato alla ninfa Calipso e alla storia romana della città romagnola che eredita nel modo migliore il testimone di città ospitante dopo Caserta, Lignano Sabbiadoro, Cagliari e Senigallia. "Complimenti, questo luogo è fantastico, sono felice", ha detto Malagò, "C'è molto interesse per ospitare la prossima manifestazione, mentre all'inizio invece serviva coraggio. Qui c'è tutto il Coni è una festa di tutto il sistema sportivo che ci invidiano nel mondo".



Dopo la prima giornata di gare, il fattore campo ha sicuramente svolto un ruolo determinante nella manifestazione. La delegazione emiliana, giocando (non soltanto letteralmente) in casa, ha guidato la classifica provvisoria con 97 punti davanti alla Toscana (85 punti), con la Puglia (83 punti) a completare il podio virtuale di una gara serrata ed entusiasmante. Sono intervenuti anche alcuni degli azzurri più conosciuti, come la campionessa del karate Sara Cardin, così come c'era la promessa della scherma Davide Di Veroli, cui Rai Gulp ha dedicato una puntata dell'apprezzato e seguito programma "Sport Stories".

Alla fine però ha prevalso il Piemonte. I ragazzi del presidente Gianfranco Porqueddu, con 110 punti totali, hanno avuto la meglio sui padroni di casa dell'Emilia Romagna (108) e sul Lazio (107). Sono diventati così il primo comitato regionale ad aver vinto due edizioni (l'altra fu a Lignano Sabbiadoro nel 2015) del trofeo multisport dedicato ai giovani atleti under 14. A fare festa sono stati anche i dieci atleti del comitato provinciale di Trento che hanno partecipato al Test di efficienza motoria (Tem) sviluppato dall'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport del Coni insieme alla Direzione territorio e promozione per raccogliere i dati sulle capacità e abilità motorie dei ragazzi. I trentini hanno totalizzato il punteggio maggiore e tra pochi giorni, grazie a Kinder+Sport, title sponsor della manifestazione, voleranno a Buenos Aires per assistere ai Giochi Olimpici Giovanili e sostenere la squadra azzurra.

Lo speciale di Rai Gulp è condotto da Anna Maria Baccaro, con la regia di Marco Lorenzo Maiello. Produttore esecutivo Donatella Rorro e con il coordinamento di Lorenzo Di Dieco. Può essere visto su [www.raigulp.rai.it](http://www.raigulp.rai.it), su Rai Play ([www.raisplay.it](http://www.raisplay.it)) e sui social network del canale, dove sono presenti foto e stories su Instagram. ■

# STORIE DI CALCIO



*Ogni settimana racconteremo il calcio a modo nostro. Sfide impossibili, parate straordinarie, reti decisive, ma soprattutto gesti atletici che non dimenticheremo facilmente...*

Era la settimana di Cristiano Ronaldo a Frosinone. Chi l'avrebbe detto qualche anno fa? L'effetto CR7 ha colpito l'intera provincia ciociara e lui il suo golletto lo ha realizzato... ma quanta fatica per battere il Frosinone. A proposito di bomber, Ibrahimovic raggiunge quota 500 reti.... Queste le nostre cinque fotografie settimanali

1) L'effetto CR7 di cui si è tanto parlato in estate continua a far vedere i suoi frutti. A Frosinone per la gara contro i bianconeri i prezzi dei biglietti sono arrivati alle stelle, con la tribuna autorità pagata 300 euro, ma si narra di bagarini che avrebbero venduto i prestigiosi tagliandi a oltre 680 euro? Sarà vero?



2) Effetto che era iniziato con l'arrivo della squadra in hotel ad Anagni. Un migliaio di supporter bianconeri hanno trascorso molte ore fuori dall'albergo per vedere i propri beniamini, ma soprattutto per vedere CR7 che ha postato sul suo profilo l'accoglienza ricevuta dai sostenitori ciociari.

3) «Mio fratello è figlio unico perché è convinto che Chinaglia non può passare al Frosinone» cantava nel 1976 Rino Gaetano. Allora il Frosinone giocava in un anonimo campionato di serie D e Long John era nel suo ruolo uno dei calciatori più forti del nostro massimo campionato. Nel 2018 il Frosinone torna in serie A per la seconda volta e CR7 il più forte giocatore al mondo calca il terreno dello stadio Benito Stirpe. Gioca, lotta e segna. Poi ditemi che le favole non si avverano.



4) Una cavalcata di 60 metri palla al piede. Gervinho ha scoperto a Parma una seconda giovinezza.

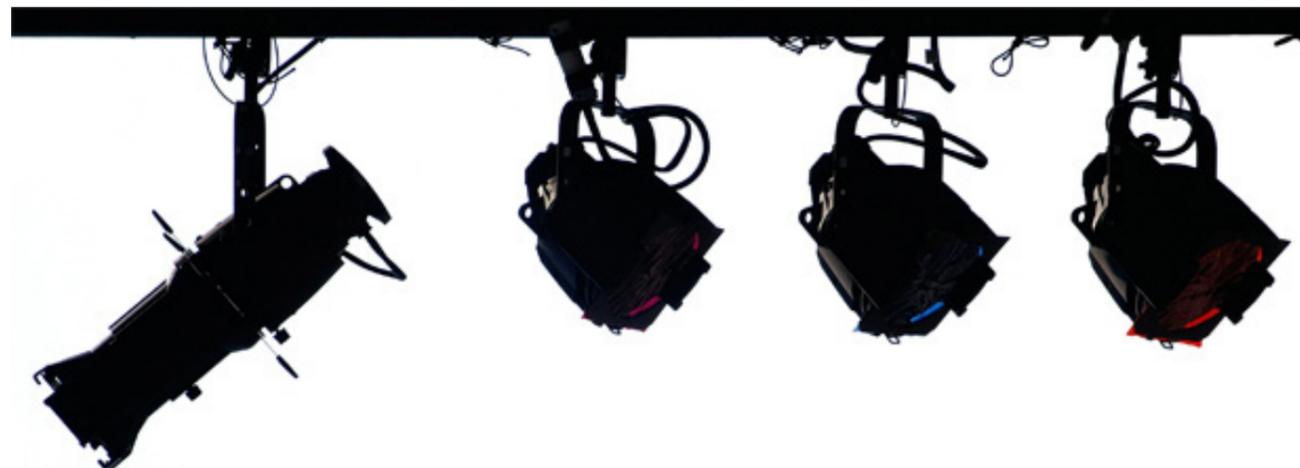


Ha stupito tutti per un rendimento eccezionale, ma soprattutto per una rete fantastica. Ha preso palla nella sua metà campo. Ha resistito agli attacchi degli avversari, saltati come birilli e dopo una corsa straordinaria ha trovato la lucidità per battere a rete e regalare ai suoi nuovi tifosi un gran goal.

5) Zlatan Ibrahimovic è entrato nella storia. Lo svedese ha sfondato la barriera dei 500 gol segnati in carriera. È il terzo giocatore a raggiungere questo risultato dopo Messi e Ronaldo. Una rete realizzata di forza e con forza: stile arti marziali...

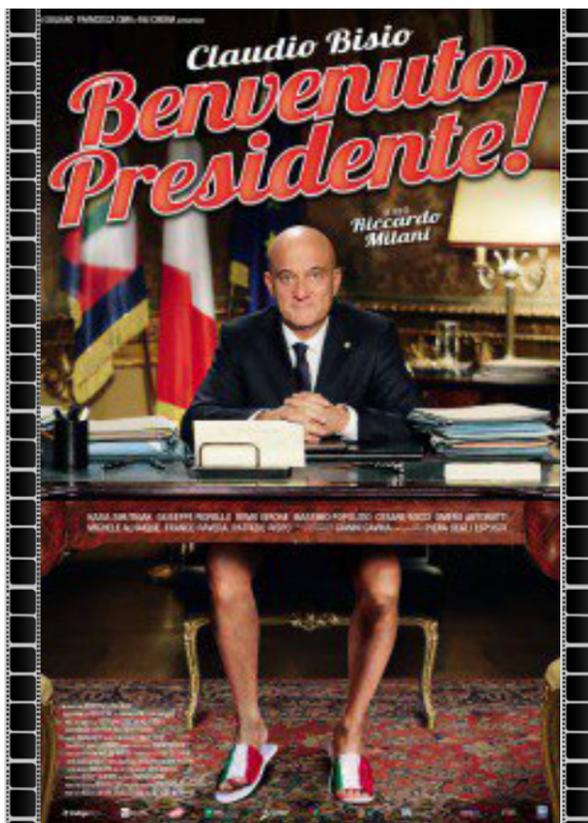
# RISORGERE DALLE TENEBRE

Una storia di amore, sofferenza e crescita per il film "La guerra è dichiarata". La commedia "Benvenuto Presidente!" racconta di un bibliotecario di montagna eletto, per puro caso, Presidente della Repubblica. "Tutte lo vogliono" è una divertente e maliziosa commedia degli equivoci. "Mi manda Picone" è il racconto, sempre attuale, di una società malata che si finge ricca e felice



MARTEDÌ 2 OTTOBRE ORE 21,15  
ANNO 2011 REGIA DI VALÉRIE DONZELLI **Rai 5**

Il racconto di un'esperienza realmente vissuta dalla coppia che ha scritto, diretto e interpretato questo film, presentato in apertura alla Settimana Internazionale della Critica di Cannes, che è stato nominato come miglior film straniero francese nell'84ª edizione degli Oscar. Juliette e Romeo vivono una grande storia d'amore. Si sono conosciuti ad una festa, si sono innamorati e si amano ancora come il primo giorno. La loro vita è diventata ancora più bella e ricca quando è nato il loro primo figlio, Adam. Purtroppo però il bambino, a soli diciotto mesi, sviluppa una delle forme più aggressive di tumore al cervello. I due genitori affrontano la drammatica lotta contro la malattia e contro il destino crudele con il sorriso e con un'energia e una determinazione senza uguali. La tragedia diventa occasione per imparare a sostenersi, a conoscere nuovi aspetti l'uno dell'altro e, insieme, a risorgere dalle ceneri del dolore. Il film, che ha ottenuto anche sei candidature Cesar 2012, è integralmente girato con una fotocamera reflex digitale.



MARTEDÌ 2 OTTOBRE ORE 21,10  
ANNO 2013 REGIA DI RICCARDO MILANI **Rai Movie**

In un piccolo paesino di montagna vive Giuseppe Garibaldi detto Peppino. Il suo nome è davvero impegnativo, ma in realtà è un uomo dalla vita semplice e un inguaribile ottimista, anche se il figlio lo accusa di essere un fallito. Ama la compagnia degli amici, la pesca e la biblioteca in cui lavora. La sua vita scorre tra alti e bassi in modo del tutto normale. Un giorno, però, improvvisamente cambia tutto. A Roma, i politici impegnati ad eleggere il nuovo Presidente della Repubblica, non hanno un accordo e in attesa di trovarlo, prendono tempo scrivendo sulla scheda il nome "Giuseppe Garibaldi". Il pasticcio è fatto perché l'unico italiano con questo nome eleggibile a tale carica è proprio Peppino che, suo malgrado, diventa il nuovo Presidente della Repubblica. Il protocollo non è il suo forte, ma la sua umanità e la sua onestà sorprendono le istituzioni in crisi e conquistano gli italiani. Nel cast Claudio Bisio, nel ruolo del protagonista, Remo Girone, Kasia Smutniak e Giuseppe Fiorello.



MERCOLEDÌ 3 OTTOBRE ORE 21,20  
ANNO 2015 REGIA DI ALESSIO MARIA FEDERICI **Rai 2**

Una commedia allegra e maliziosa, diretta da Alessio Maria Federici e sceneggiata da ben quattro donne, che racconta quello che sull'universo femminile nessuno aveva mai osato affrontare. Orazio (Enrico Brignano ndr) lavora in un negozio per animali e per hobby carica sui social video di animali divertenti. È amante del buon cibo e da quattro anni, quando è finita la sua ultima relazione sentimentale, preferisce la compagnia delle bestie a quella delle donne. Chiara (Vanessa Incontrada ndr) è una food designer, cioè prepara cibo bello da guardare, e ha una madre ingombrante e snob. Ha ritrovato dopo anni il bel Raffaello (Giorgio Berruti ndr), il suo primo amore dell'adolescenza. La sua disperata ricerca del raggiungimento dell'apice del piacere però non viene soddisfatta né dall'affascinante giovane, né da un gruppo di sostegno di cui fa parte. Quando l'amica Francesca (Ilaria Spada ndr) le rivela di aver superato il suo stesso problema grazie a un generoso partner sessuale (in breve gps), anche Chiara decide di rivolgersi a un gps. Peccato che, per un equivoco, la donna si convinca che lo specialista di cui ha bisogno sia Orazio.



DOMENICA 7 OTTOBRE ORE 21,10  
ANNO 1983 REGIA DI NANNI LOI **Rai Storia**

Un film ironico ed intelligente ambientato a Napoli e nel sottobosco della città, in cui l'arte dell'arrangiarsi è indispensabile per sopravvivere. Durante una seduta del Consiglio comunale, l'operaio Pasquale Picone, minacciato di licenziamento, si cosparge di benzina e si dà fuoco. L'uomo viene caricato sull'ambulanza e portato via. Da quel momento di lui si perdono le tracce. In quale ospedale l'hanno portato? È vivo o è morto? La moglie Luciella non riesce a trovarlo e si affida per le sue ricerche a Salvatore, un disoccupato che si arrangia come può, fungendo abusivamente da servizio informazioni presso un ospedale. È l'inizio di una discesa nelle viscere della città partenopea e, alla fine, si scoprirà che tutto è diverso da come appare. Il film, proposto da Rai Storia per "Binario Cinema", è diretto da Nanni Loy e ha ottenuto 3 David di Donatello: miglior attore (Giancarlo Giannini), migliore attrice (Lina Sastri), miglior produzione (Gianni Minervini). Nel cast anche Aldo Giuffrè, Leo Gullotta, Carlo Croccolo.



# ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

1928



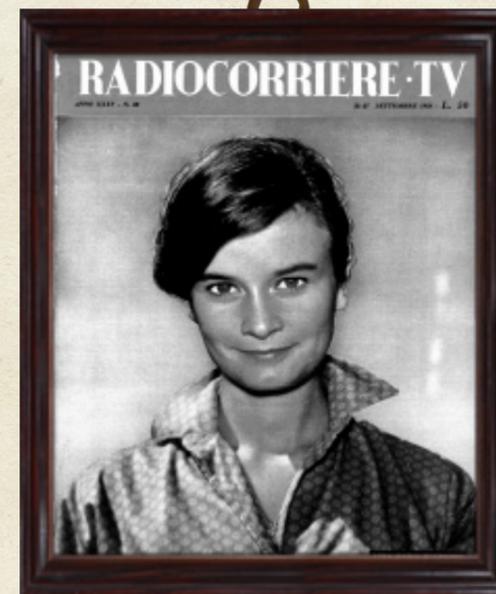
1938



1948



1958



1968



1978



1988

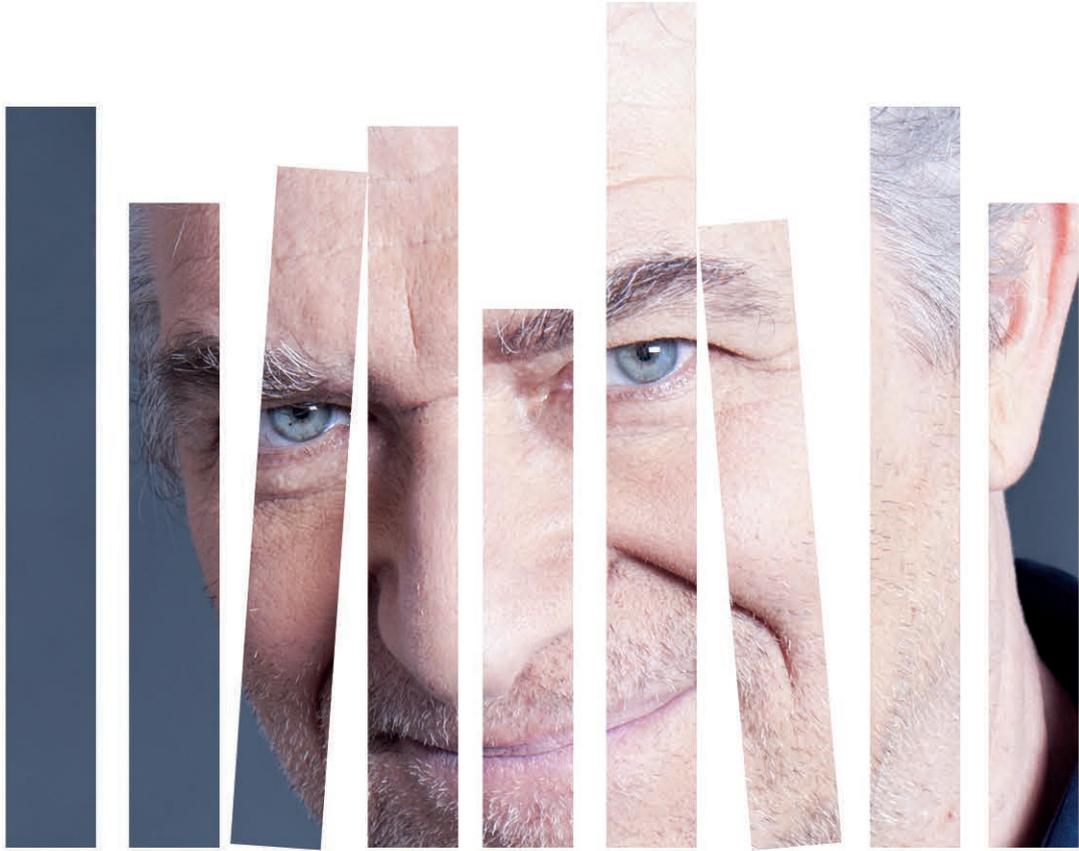


## SETTEMBRE



# COME ERAVAMO

# Gioele Dix



## Dix Libris

La mia storia sentimentale  
della letteratura

**Rai Eri**